Martedì 16 Luglio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 168.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA CAMERA DEI DEPUTATI
ieri era e non era in numero

Dicevamo sabato come, malgrado la stagione e l'impazienza delle vacanze, si avrebbe un *prolungamento ne' lavori parlamentari.* Ed oggi da gentile Deputato friulano ne riceviamo la conferma. Egli infatti ci scrive: «Temo che, contro ogni previsione anteriore, i lavori della Camera si protraggono non soltanto a tutto il mese, ma fors'anco alla prima settimana dell'agosto».

Sarà questo un sacrificio dovuto alla straordinarietà del caso, per cui cotanto tardi que' lavori ebbero inizio, e perchè, quasi in ogni seduta, si perde tempo per interpellanze ed interrogazioni, da cui nascono *incidenti.*

Ma assai strano fu l'*incidente* di ieri, cioè di due votazioni per appello nominale. La prima resa necessaria, per l'*incidente* di sabato di non esserci la Camera trovata in numero, sull'emendamento proposto dall'on. Pantano. Ebbene; in principio di seduta la votazione fu regolare, e l'emendamento venne respinto. Ma, al finire della seduta, su certo articolo dei provvedimenti finanziarii l'on. Imbriani propose altro appello nominale, ed a quell'ora tarda la Camera non si trovava più in numero legale. E nella tornata di ieri, meno di duecentocinquanta Deputati stavano nell'aula al primo appello!!!

Vedesi che la Sinistra estrema aspira a mettere inciampi alla discussione, sperando di così stancare la pazienza della Maggioranza. Ma questa è risoluta a condurre in porto i provvedimenti, ed a continuare la discussione de' bilanci. Quindi nelle sedute antimeridiane si continuerà in questa discussione. Però, come già avvertimmo, al bilancio del ministero dell'Interno si darà corso nelle sedute pomeridiane, e ciò per desiderio dell'on. Crispi, appena si avranno approvati i provvedimenti finanziarii. E ciò perchè il Ministro esige sul suo bilancio un altro voto di fiducia personale, dopo larga discussione sulla politica interna. Quindi per queste predisposizoni ed intenzioni, è chiaro che nemmeno con gli ultimi giorni di luglio la Camera riuscirà a compiere i suoi lavori, pur limitandoli ad esaurire, oltre i provvedimenti ed i bilanci, poche Leggi d'urgenza.

=

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 15. — Presiede FARINI.

Dopo alcune comunicazioni, riprendesi la discussione generale del bilancio.

Parlano: Boccardo, il quale prende occasione del bilancio per negare che esista una questione sociale. Esiste invece l'enormità intollerabile dei pubblici dispendii, specie di carattere militare — esiste la violazione delle leggi naturali, che l'economia romantica crede possibile e non lo è. Difende la borghesia dall'accusa di essere dominatrice, sfruttatrice, privilegiata. I miglioramenti nella condizione dei lavoratori smentiscono la cosidetta tirannide borghese (*bene*). Il Governo deve impedire la infezione morale nelle classi inferiori. Tocca poi della questione degli zolfi e consente col Cavalletto che la legislazione agraria è suscettibile di miglioramenti. Però più che la legge bisogna migliorare il costume — e confidare più nel progresso che nella legislazione (*bene*).

Barazzuoli, ministro, ringraziati gli oratori, deplora la scarsità del bilancio e si augura giorni migliori. Ora bisogna raggiungere il pareggio. Da questo ritrarrà vantaggio anche l'economia. Delinea la via tracciatasi dal Governo per restaurare la finanza — e per mantenere le industrie, in grado di resistere alla concorrenza straniera.

Difende l'opera del Ministero e ringrazia infine il Senato per la sua benevolenza.

Majorana Calatabiano, Di Camporeale, Tenerelli replicano brevemente — quindi si dichiara chiusa la discussione generale, e si approvano i capitoli fino al 66.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15.

Presidenza del presidente VILLA.

Si ripete la votazione per appello nominale sull'emendamento Pantano alla legge sugli spiriti.

Risultato: 68 sì, 161 no, 14 astensioni: l'emendamento è respinto.

Approvansi, dopo qualche intermezzo, gli articoli 3, 4, 5 fino al 17. Sul diciottesimo, Pantano presenta un emendamento. La discussione succede alquanto confusa e tra violenti interruzioni. Infine, l'estrema sinistra chiede l'appello nominale: e si riscontra che la Camera non è in numero.

Per il XX settembre.

Roma, 15 Un'adunanza di trenta consiglieri comunali liberali, dopo abbandonata l'idea dell'immediata convocazione del Consiglio approvò per acclamazione la proposta di invitare il sindaco a convocare, per la mattina del 20 settembre, alle 10 antimeridiane (ora in cui aprivasi la breccia di Porta Pia) il consiglio, e i sindaci delle principali città italiane.

Il consiglio direttivo dei reduci votò un plauso al Parlamento per la proclamazione del XX settembre come festa nazionale.

DA VENEZIA.

(Nostra corrispondenza)

La giornata di jeri.

15 Luglio.

(*G. D*) Il concorso allo *Stabilimento dei bagni del Lido* va sempre aumentando non ostante che da qualche giorno il tempo non sia troppo favorevole.

Jeri, quantunque vi fossero altri divertimenti, pure il pubblico era numeroso sia pel concorso di bagnanti come per i frequentatori della deliziosa *Terrazza*, e ciò prova che si preferisce questo geniale ritrovo a qualsiasi altro.

Anche il Teatro, a sezione ridotta, va tanto benino, essendo la Compagnia assai affiatata. Molti applausi riscuotono meritamente la signora Ferrara, il Mosca e gli altri.

Alle 2 di jeri ebbe luogo al Teatro Malibran la mattinata musicale, diretta dal Prof. Giarda col concorso degli artisti Mariacher e Dal Piccolo-Sambo.

Il pubblico veneziano accorse assai numeroso, specialmente per riudire il tenore Mariacher divenuto ormai celebre. A lui venne offerto una corona d'alloro. Noto, che il celebre artista ebbe un telegramma, poco prima di cominciare lo spettacolo con la notizia di essere stato fatto cavaliere dell'ordine d'Isabella di Spagna.

L'orchestra era composta di 75 professori. Il complesso del concerto fu splendido.

Quindi alle 5 vi furono le gare ciclistiche al Lido; ma, quantunque il tempo fosse buonissimo, pure non vi era, relativamente alle altre volte, molta gente.

Si produsse anche la bicicletta a motore (benzina), montata dall'Ing. Domenico De Toffoli; ma si può dire che l'esperimento non ebbe un gran successo.

Un cameriere del Caffè che si era permesso di fare una corsa... a piedi, nel mezzo del prato, andò a gambe all'aria fra le risa generali e sfortunatamente ruppe una grande quantità di bicchieri, piattini, ecc.

Sarebbe desiderabile che la strada che conduce alla pista fosse migliorata, come pure che si trovasse il mezzo di non far fare dei giri viziosi al pubblico per recarsi ai secondi posti; ciò che, forse, si potrebbe evitare, facendoli comunicare coi primi.

Alla sera poi, vi fu grande curiosità di vedere le sale dell'Esposizione Artistica illuminate a luce elettrica e di ascoltare i cori della brava Società Andriese.

Moltissime signore dell'aristocrazia parteciparono all'incantevole ritrovo.

La luce era benissimo distribuita e faceva risaltare le opere d'arte magnificamente.

Quindi la gente si riversò al Festival a S. Elena, dove tutto il vasto recinto fu illuminato a luce elettrica, però non ancora disposta a funzionare a dovere. Alle 22 ebbe luogo il così detto incendio dell'Isola mediante fuochi di bengala.

Dei divertimenti che offre il locale vi parlerò in altra mia.

Anche a S. Maria Formosa vi fu una delle tradizionali *sagre* che riuscì benissimo.

La serenata che doveva aver luogo questa sera in Canal Grande fu protratta a mercoledì.

Per la festa del Redentore si stanno preparando cose straordinarie, specialmente una sfarzosa illuminazione dell'Isola della Giudecca che per la sua conformazione topografica farà un'incantevole effetto ammirata dal Canale.

L'ERITREA.

(Continuazione, vedi N. 167.)

—

Non senza una certa gravità patriottica, viene a presentarsi un'altra ipotesi — perchè bisogna esaminarle ed analizzarle tutte — ed è quella che è necessario dare uno sfogo all'esuberanza della nostra popolazione; e che è meglio che i nostri emigranti si portino in paesi coperti dalla bandiera nazionale, piuttosto che diventino Argentini o Brasiliani.

Intanto bisogna premettere che la massima parte degli emigranti stabili sono agricoltori, che vanno in cerca di terre fertili, rimuneratrici. Ora tutti sanno che l'Eritrea è assai povera, assai magra; e che quasi tutte le terre, relativamente fertili, hanno già i loro legittimi proprietarii, contro i quali gli Italiani non potranno sicuramente usare i mezzi dell'energica, ma spietata razza anglo sassone, che sterminò gli indigeni dell'America settentrionale a forza di acquavite e di vajuolo. Poi, prima di tutto, l'emigrato cerca la sicurezza personale; questa la trova nelle sterminate Pampas dell'America meridionale, dove non s'incontrano che pochi e timidi Indiani; ma nell'Eritrea l'emigrato si troverebbe sempre, ad una o due tappe di distanza, vicino agli Etiopi, ai Dervisci, alle bande dei varii Ras, nella massima parte ladri, briganti, traditori; ed i nostri emigrati dovrebbero sempre stare sull'attenti, e lavorare con fucile in spalla, colla rivoltella da un lato e colla sciabola dall'altro. Ed ora ci facciamo lecita la domanda: quale sarebbe stata la sorte di centinaia circa di emigrati che abbiamo dalle parti dell'Asmara, qualora, per uno di quei tanti accidenti che influiscono sulla sorte delle armi, i combattimenti di Agordat e di Coatit fossero stati degli insuccessi? — Se poi, per guardare e difendere alcune migliaia di contadini emigrati si dovessero mantenere delle decine di migliaia di soldati; allora si vedrebbe con quanta serietà, e con quale aritmetica, verrebbero amministrate le finanze dello Stato. Sicchè noi scartiamo anche l'ipotesi dell'emigrazione; la quale continuerà a portarsi nella grassa e sicura America.

Un'altra ipotesi è quella che noi avremo nell'Eritrea un'eccellente scuola di guerra pei nostri militari. Intanto fare una guerra per esercitare le truppe, sarebbe una tale iniquità come il propagare delle malattie per impratichire i medici. Ma se anche così fosse, bisognerebbe, fin da principio, distinguere tra scuola di generali e scuola di truppa. I nostri generali hanno nell'Eritrea fatte addirittura delle meraviglie e ne andiamo giustamente orgogliosi; perchè con piccole forze, circa 4 mila uomini, ruppero nemici tripli o quadrupli di numero ed agguerriti tutti; ma starebbe sempre a vedersi se una simile scuola possa essere sufficente in Europa, dove potrebbero trovarsi a capo d'un esercito cento volte maggiore, ed in condizioni differenti di viabilità, d'amministrazione, e, sopratutto, di istruzione militare negli avversarii.

Eccellente — lo ammettiamo senza riserve — è tale scuola pell'officiale e pel soldato: le marcie forzate, le sorprese, le informazioni, il servizio, dell'avvanscoperta, le vedette, lo stare sempre sull'attenti; le frequenti lotte con nemici fieri, sempre in guerra anche tra di loro, e superiori in numero ai nostri, etc. etc. ci hanno creato nell'Eritrea una saldissima truppa, ma di nuovo sorge spontanea la domanda: con quale vantaggio per noi in caso d'una guerra in Europa? Gli ufficiali che noi abbiamo in Africa saranno circa due centinaia; e si capisce subito che potranno assai poco influire sui circa 30 mila che noi dovremo mobilizzare qualora dovessimo mandare in campo tutto l'Esercito permanente e la Milizia mobile.

I battaglioni poi d'Africa arrivano circa a mezza dozzina; ammettiamo pure che presto abbiano a raddoppiarsi; avremo una dozzina di battaglioni agguerriti in mezzo ad almeno novecento; e l'ajuto che potrebbero prestare, sarebbe quasi eguale a zero.

E tutto ciò nella supposizione che la truppa d'Africa si potesse in simile caso ritirare in Europa; ma questo caso è difficilissimo; perchè qualunque potenza colla quale potessimo essere in guerra, per prima cosa ci procurerebbe dei fastidii nell'Eritrea suscitando contro di noi i Menelicchi, i Ras, gli Scioiani, i Dervisci etc.; è quindi più che probabile che le truppe coloniali, in tale caso, dovrebbero essere piuttosto rinforzate che ritirate.

Al lume quindi della fredda ragione, i vantaggi, per noi in Europa, di detta scuola di guerra si riducono a poca cosa; ne abbiamo una prova nella guerra del 1870, nella quale le famose truppe d'Africa coi loro celebri Generali, furono battute dai Prussiani, che non fecero mai altra guerra che quella dei trenta giorni nel 1866, in Boemia e Moravia; ed anche qui contro i generali austriaci che si erano impratichite, ed in Europa, nelle non facili guerre del 1848, 1849 e 1859. Sui vantaggi quindi di tale scuola di guerra non c'è troppo da contare; per ciò noi non ammettiamo nemmeno questa ipotesi.

—

Cosa poi ci possa servire, dal punto di vista politico, anche in caso d'una serie infinita di successi militari, una Colonia, per accedere alla quale bisogna — salvo un giro immenso — passare

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

—

IX.

Susanna respirò e fu quasi tentata dal ringraziare Iddio. Ella avrebbe fatto il suo dovere; ma con quale dolore e con quale onta!

Dire al suo sposo: «Le mie viscere non possono darti dei figli legittimi, prendi adunque quello dell'adulterio, che tu piangevi e che io ti riconduco!

Ella lo avrebbe fatto, ma pensava in cuor suo che ella non si sarebbe sentita punto consolata.

Stern intanto mostravasi sempre dello stesso umor triste e un po' inquieto, malgrado gli sforzi di Susanna per svagarlo, per rischiarare di qualche piacere le ore di libertà ch'egli passava presso di lei.

Ella aveva fatto di ogni sua possa per lottare contro l'indifferenza che a poco a poco, aveva trasformato l'amore non molto profondo, è vero, di Stern, in una amicizia tenera, ma calma.

Era stata una vera metamorfosi la sua: era diventata una parigina. Ma se aveva perduto alquanta della sua rigidezza, non aveva perduto nulla della sua grazia, aggiungendo anzi alla sua casta beltà l'attrattiva delle mode civettuole.

Ella aveva voluto contrarre delle relazioni di società, che le dieder campo di brillare di un vivo splendore, di mostrarsi adorabile e piacente, affinchè il rumore dei suoi trionfi risvegliasse l'affetto illanguidito di Stern.

Egli sorrideva, di ciò ch'egli chiamava le fantasie della moglie, non pago forse di quella nuova esistenza che rompeva abitudini a lui care, ma senza ciò far noto, per cortesia, e affinchè nulla potesse turbare la felicità ch'egli pensava dare a Susanna.

Questa però se ne accorse, e riprese allora il suo ago tappandosi in casa con sempre un libro nuovo sul tavolino da lavoro, affinchè Stern potesse ricrearsi lo spirito rimanendo presso di lei.

In seguito, ella lusingò i gusti più volgari del marito. Ella studiò ciò ch'ei preferiva di più, e si appalesò una donna di casa, apprestando ella stessa con le sue mani i piatti favoriti da Stern.

Ella lo circondò di un lusso intelligente che rispondeva a tutti i suoi bisogni. Ella imbottì per così dir, di bambagia, l'esistenza di lui, con una cura che finì col renderlo esigente, delicato, meticoloso, in tutte le cose della vita materiale.

Ei diventava così, tranquillamente e perfettamente egoista, con una deviazione marcata di tutti i suoi sentimenti affettivi.

Egli accettava volentieri tutte quelle cortesie e premurose delicatezze della moglie, ma senza alcuna riconoscenza per colei che gliele procurava.

Ella faceva unicamente il suo dovere, com'egli stesso compiva il suo, lasciandosi vezzeggiare dalla moglie e rimanendole strettamente fedele.

Egli non poteva tuttavia perdonarle di lasciarlo senza figli, alle prese con il ricordo del primo, e privato del solo amore di cui il cuor suo provava omai il bisogno: l'amore paterno.

Però ei cercava nasconderle studiosamente il suo dispiacere, per una privazione ch'egli attribuiva alla casta freddezza di quel bel marmo, alla donna squisita ed affezionata, ma senza passione.

Tutti e due se ne stavano l'uno di faccia all'altro nella vita, ciascuno con un pensiero che non diceva, ed una tristezza che lor era comune. Un giorno scialbo si alzava sempre per essi, senza raggi, senza amore.

Frattanto, uno scompiglio, un disordine affatto recente dei metodi regolari di vita in Stern, destò in Susanna delle inquietudini fino allora sconosciute.

Un giorno, una domenica, la prima che suo marito passasse lontano da lei, — ella, sola, chiusa nella sua camera, le cortine abbassate, nulla volendo veder nè sentire, appoggiata coi gomiti sul tavolo, la fronte fra le mani, stava meditando sulla ragione per cui Stern non le fosse dappresso, in casa.

Da parecchi giorni egli tornava assai tardi dall'ufficio, dove rimaneva d'ordinario fino alle quattro, e qualche cosa di insolitamente allegro animava la sua fisonomia d'una espressione diversa.

Appena giunto si scusava della tardanza, balbettava, parlava con volubilità di cose insignificanti; poscia, d'improvviso ripiombava in un lungo silenzio; mentre sulle sue labbra spuntava un sorriso.

Susanna lo guardava, mentre il di lei cuore gonfiavasi d'una tristezza più grande del solito. Un presentimento la agitava. Ella indovinava essere sopraggiunta a Stern una lietezza ch'ella non condivideva punto. Ne prese paura, e dei sospetti fecero in lei capolino. Ella chiedeva a sè stessa con angoscia se suo marito amasse qualchedun'altra...

Un sabbato sera egli le disse che sarebbe obbligato di assentarsi all'indomani. D'ordinario, essi si recavano assieme fin nelle vicinanze di Parigi, a Fontainebleau o a Saint Germain, durante l'estate. L'inverno passavano il loro tempo discorrendo accanto al fuoco, fra la colazione presa adagio adagio ed il pranzo, a notte fatta, chiusi dietro il paravento, in mezzo ad un'atmosfera tiepida e il brillare dei lumi accesi come per una festa. Non vi mancava mai un bicchierino di vin di Spagna od una tazza di champagne.

Era un'abitudine dei primi tempi del loro matrimonio, e Susanna aveva voluto conservarla, chè l'abitudine, come si sa, è una potenza così irresistibile che ci allaccia insensibilmente ogni giorno fino a tanto che si impossessa assolutamente di noi.

Quanto a Stern, poi, egli non pareva romperla, almeno un po, con la musoneria, se non dopo quelle piccole feste intime, che gli parlavano della cara felicità dei primi giorni.

Ed ecco, ch'ei vi rinunciava oggi, senza addurne un motivo, una ragione!

Susanna, chiusasi in casa per non veder il sole, il cielo azzurro che le facean rammentare la gita nella foresta ch'essi avean progettato di fare, provava il dolore che proveniva da una infedeltà fatta alla loro più dolce e cara memoria.

La lunga giornata ebbe fine senza ch'ella si fosse pur mossa da casa. E quando Stern fece ritorno, non vedendo Susanna venirgli incontro col suo solito tenero sorriso, egli si risvegliò come da una specie di ebbrezza, che si era impossessata di lui, illuminando i tratti del suo volto di una gioja ebete.

Ma subitamente ridivenne serio e perfino irrequieto. Egli indovinò tosto che sua moglie soffriva e si trovò impacciato innanzi a lei.

Lentamente si avanzò fin sulla soglia della camera, spinse la porta e si fe' a guardarla. Ella alzò gli occhi, e in quello sguardo egli vide un muto rimprovero, pien di affanno, che lo commosse.

Si accostò a lei, e poscia l'abbracciò con una tenerezza ch'esprimeva la pietà.

— La mia povera cara Susanna! disse egli.

(Continua).

per un canale che è in mano d'un'altra Potenza che con un semplice *non voglio* può chiudercelo ogni volta che lo credesse opportuno, è una cosa che dai coppi in giù, difficilmente si capirebbe; tanto più che la Colonia anderebbe perduta, quasi senza colpo ferire, qualora detta potenza, in caso di lite, l'attaccasse dalla parte del Medio Egitto, o si limitasse a bloccarne le coste.

Bisogna adunque, non solo pel decoro del genio italiano che però da circa una ventina di anni si trova in istato di letargo; ma per l'onore dell'umana ragione, supporre che l'occupazione dell'Eritrea abbia avuto un motivo recondito che non si possa strombazzare ai quattro venti; ed in quest'opinione siamo un po' confermati da una frase dell'on. Ministro Baccelli, il quale nel suo discorso elettorale del 1892, e che fu stampato, disse esplicitamente che i veri motivi di questa spedizione non sono di pubblica ragione; ed un altro Ministro di quell'epoca disse press'a poco l'istessa cosa. — Ora se parole di Ministri e di ex Ministri non si devono *a priori* prendere per Vangeli, pure non è lecito il sostenere, pure *a priori*, che esse abbiano ad essere tutte menzogne.

(Continua)

Syrius.

Cronaca Provinciale.

Elezioni Amministrative.

Mandamento di Pordenone.

16 luglio — (*B*) — Eccovi i risultati definitivi delle elezioni amministrative qui jeri l'altro avvenute. A consiglieri comunali vennero eletti dai 581 elettori votanti fra i 881 iscritti, i signori:

Cossetti L. con voti 543, Cattaneo co. Riccardo 520, Policretti Dottor. V. 520, Polett G. B. fu Lucio 495, Volponi S. 470, Frattina co. D.r B. 387, Veroi D.r 358, Querini D.r A. 353, Marini D.r E. 341, Gasparinetti E. 337, Caciti L. 323, Zulotti E. 307, Monti nob. D.r G. 303, Toffoletti A. 297, d'Hartmann D.r A. 294, Guarnieri D.r V. 290, Ricchieri co. P. 287, Grigoletti A. 278, Ellero D.r E. 270, Salsilli G. 268, Tomadini S. 268, De Mattia G. 261, Polese A. farm. 260, Botri G. 259, Gaspardo G. junior 257, Tomadini Ar. 248, Toffoli G. 247, Spernari D.co 246, Donaduzzi A. 245, Rosolon A. 244.

Delle votazioni pei provinciali, rimettendosi direttamente alla R Prefettura, non posso darvi il numero dei voti riportati dai singoli candidati, però mi assicurano riesciti i signori Dr Zoppola, Co. C. Quirini, Co. G. Monti, Nob. Dr G. Guarnieri, Dr V. Frattina Co. D.r B.

Tutto passò tranquillamente. Certamente spiacque veder esclusi certi elementi che potevano tornar utili nell'azienda comunale. Ad ogni modo anche nella lista riescita vi sono persone a modo che con competenza di causa, si per lunga pratica e buon volere sapranno rendersi utili al paese portando quelle necessarie innovazioni che si addicono al progredire dei tempi compatibilmente al nostro bilancio. Auguro quindi che la novella amministrazione dia un bando alla politica ed alle personalità non avendo altro di mira che l'unico scopo di tutelare l'interesse cittadino. (1)

(1) Ringraziamo il nostro signor G. B. per la sollecitudine nel dare l'esito delle elezioni amministrative di Pordenone.

—

Prata di Pordenone, 15 luglio. — Come accennava una corrispondenza all'*Adriatico* dell'altro dì, ieri abbiamo avute l'elezioni Amministrative generali. — La lotta accanitissima venne pure coronata da un clamoroso d battito, tra un sedicente anticlericale e i clericali che... a tante insolenti provocazioni, risposero eloquentemente tacendo.

Ciò non ha veramente tanto sorpreso, considerata la mole intellettuale dei .... contendenti, ma a produrre un vivo effetto di sorpresa venne la Corrispondenza sull'*Adriatico* davant'ieri, nella quale caricando le tinte, si accenna al clericalismo di qui e d'una frazione vicina — e poi si dicono tutte bugie. — Non indaghiamo chi abbia scritto o ispirato l'articolo, solo rispondiamo che la lotta non fu originata da principii religiosi o massonici, ma da ben altre cause d'indole amministrativa, e che sarebbero emerse anche l'anno decorso — se il Ministero non avesse sospese le elezioni — in vista della nuova legge elettorale allora in discussione alla Camera.

E siccome noi non siamo soliti d'appagarci di sole parole, ci s'attendeva nell'articolo stesso di trovare nominate *tutte quelle persone serie ed oneste che al di sopra d'ogni partito pongono il bene e la prosperità del Comune e quali vantaggi abbiano al Comune stesso recato fin ora.*

Il sindaco attuale riuscì il penultimo nella minoranza, — e l'odor della polvere fece certo scalfitar la pelle al Corrispondente del Giornale di Venezia.

Noi siamo certi che l'amministrazione com'è uscita ieri dalle urne saprà camminare sopra retto sentiero, e soggiungiamo all'ingenuo summentovato articolista che sono degni di rispetto e di stima anche i lavoratori che vestono stoppa anzichè seta, e ch'è grande consolazione il sapere come eziandio le classi lavoratrici delle campagne cominciano a sentire dignità di se stesse.

Giberna.

Mandamento di Palmanova.

Consiglieri provinciali.

Ecco i risultati finora conosciuti:

Antonelli voti 334, Moro 314, Di Gaspero 253, Bossi 110, Foghini 332.

Consiglieri comunali.

San Giorgio di Nogaro, 15 luglio. — Eccovi l'esito della votazione di ieri per la nomina dei 20 consiglieri di questo Comune.

Per S. Giorgio con le frazioni di Chiarisacco, Zuccola e Zellina si ebbero i seguenti risultati:

Montegnacco nob. Guglielmo, eletto con voti 206, Cristofoli Achille 185, Foghini Giuseppe 173, Foghini Ugo 152, Ietri Pietro fu Giovanni 151, Businelli Attilio 149, Molina Luigi 144, Cristofoli Luigi 143, Chiabà Giovanni fu Francesco 137, Maran Valentino 135, Barattin Natale 112, Sguazzin Giacomo 87, Frangipane co. Cornelio 80, Pitta Angelo 77.

Per le frazioni di Torre Zuino e Malisana risultarono eletti i seguenti signori:

Schiff Antonio con voti 16, Buratti Pietro 15, Scaini Francesco 15, Bandiera Giacomo 14.

Per le frazioni di Villanova e Nogaro furono eletti:

Zanon Domenico con voti 14, Tiraboschi Giuseppe 13.

Saul

Mandamento di Latisana.

Latisana 16 — Non vi fu lotta; pur tuttavia all'ultimo momento giravano più schede.

Quella portata da tutti i buoni pensanti riuscì vittoriosa totalmente. Vi mando l'elenco dei nuovi eletti a Consiglieri comunali:

Donati Ernesto, Giacometti Domenico, Giacometti D.r Girolamo, Martinis Pietro, Sellenati Marco, Faggiani Luigi, Cicutin Giacomo, Peloso Gasparo Diolato, Samueli Giacomo, Domini Luigi, Valentinis Giuseppe, Morossi avv. Cesare, Campeis D.r Giuseppe, Milanese comm. Andrea, Gaspari Pietro, Marin Angelo.

Per la minoranza riuscirono:

Avv. Virgilio Tavani, Picotti Giuseppe, Pasqualini Benigno, Martinelli Antonio.

Consiglieri Provinciali:

Milanesi comm. Andrea voti 580, Morossi avv. Cesare voti 605. Mancano i risultati di Precenico.

Mandamento di Maniago.

Elezioni comunali

Elettori inscritti N. 1084
Votanti » 454

Consiglieri eletti:

D'Attimis Co. D.r Nicolò voti 318, D'Attimis Co. D.r Enrico 316, Cozzarini Adolfo 309, Mazzolini D.r Giuseppe 301, Zecchin Giuseppe 294, Maniago Co. Olvrado 273, Bortolussi Luigi 267, Mazzoli Nisi Gio. Batta 261, Centa Giuseppe 237, Toffolo Sante 192, Boranga Silvio 179, Siega Brussatin Francesco 156, Scarabello Giovanni 142, Marcolina Pietro 141, Stefanutto Rosa Giuseppe 135, Vallan Giovanni fu Angelo 124.

Urna separata di Maniago Libero — Votanti 116.

Faelli Antonio, voti 107, Bucchetti Osualdo 66, Del Mistro Antonio 62, Zecchin Angelo 58.

Consiglieri provinciali.

D'Attimis Co. D.r Nicolò voti 429, Faelli Antonio 424.

A Cavasso, Faelli ebbe voti 108 e d'Attimis 96.

Mancano i risultati degli altri Comuni del Mandamento.

Mandamento di San Daniele.

Consiglieri provinciali.

Conosciamo i seguenti risultati:

Cicorj voti 546, Gonano 409, Ramis 483, Asquini 264, Sostero 152

Da Reana.

Incendio. — Domenica in Vergnacco verso le 3 1/4 pomer., mentre tutta la popolazione trovavasi in chiesa, scoppiò un incendio nella casa della famiglia Cuffolo. Il fuoco avea già preso vaste proporzioni, quando, per fortuna, passò di lì il signor Berghinz, che veniva da Udine con la sua famiglia, e si recava alla villeggiatura di Qualso. L'egregio signore, insieme al figlio dott. Guido, si diede tosto all'opera di estinzione, mentre l'altro figlio minore, andava in Chiesa a chiamar la gente la quale tutta atterrita, accorreva sul luogo del disastro.

I buoni popolani, diretti ed incoraggiati dai sig.ri Berghinz, che davano loro l'esempio, in modo davvero mirabile, riescirono a salvare buona parte di mobili e tutti gli animali, limitando così il più che fosse possibile le conseguenze. Ignorasi a quanto ammonti il danno, certo è che tutto il fabbricato andò distrutto e che i Cuffolo non erano assicurati

Da Latisana.

Un bel viaggio in velocipede. — Domenica sono partiti per Monaco quattro dei nostri ciclisti. Auguri di buon viaggio e di felice ritorno.

Da Tricesimo.

Crisi presidenziale risolta. — *15 luglio.* — Ieri ebbe luogo la riunione dei consiglieri della Società Operaia per la discussione sulle dimissioni date da quella egregia persona che è il presidente sig. Giovanni Sbuelz.

La sua lettera di dimissione è concepita circa così: Si dimette dalla carica di presidente per il benessere di questo sodalizio. Perchè dico così? Perchè qualche socio maligno si lasciò sfuggire una frase sgradevole, cioè che cesserebbe dall'essere socio qualora il signor Sbuelz continuasse ad essere presidente; ed egli, che è dotato d'un carattere caldo, entusiasta, affezionato strettamente a questa società, non desidera che di vedere in essa l'unione e la fratellanza.

E perchè questo discorso maligno? Lo indovina il lettore che ricorda ancora le lotte politiche di un mese fa? Io non posso fare a meno di sentire un senso di profondo compianto per coloro, i quali, per la smania di sostenere il partito semi-politico, addimostrano sfiducia ad una persona degna della più alta stima!

Quello scritto del presidente, del quale traspare tutta l'elevatezza del suo sentire, fece si che i consiglieri rifiutarono unanimi le dette dimissioni, anzi si recarono, parte di loro, personalmente da lui per manifestare la stima che nutrono a suo riguardo e addimostrando in pari tempo quanto la sua mancanza sarebbe di danno alla società.

Mi auguro che il sig. Giovanni Sbuelz avendo accolto tributo di stima, voglia ancora continuare ad occuparsi di noi nella sua filantropica missione.

Un socio.

Da Pordenone.

Concerti. — *16 luglio.* — (*B.*) — Domenica sera, in piazza centrale, la banda cittadina eseguì uno scelto programma musicale, riscotendo applausi.

Affollato di gente era il caffè Cadelli condotto dal solerte Mascherini, il quale in ogni occasione dimostra di essere un provetto esercente. Un bravo all'instaucabile M.o Galeazzi che tanto si occupa pell'insegnamento della musica.

Per un venturo spettacolo. — A proposito di musica, ho sott'occhio un invito per una seduta al Sociale. Fra i vari argomenti da trattarsi oggi, vi è quello dello spettacolo da darsi in autunno. Sono certo che l'esito brillante, artisticamente parlando, degli spettacoli datisi nello scorso biennio, varrà ad incoraggiare l'intraprendente segretario signor G. B. Hoffer a voler presentare alla Società qualche progetto degno di approvazione. In tal modo anche s'incoraggerebbe la scuola d'arco e quella corale sì bene diretta dall'egregio Maestro Colombo.

Per l'Esposizione d'Agosto. — Si stanno allestendo i lavori dai singoli concorrenti per la vostra Esposizione d'agosto. Oltre alla Società Operaja, la scuola di disegno, le cucine economiche vi concorrerà pure la Società Cooperativa fra operai per imprese pubbliche e private. Altri artisti sono già inscritti e produrranno certi lavori che lor faranno onore.

Da Gorizia.

La Sozza contro i portalettere. Nell'importante nostro ufficio postale sono impiegati, in qualità di portalettere, diversi suttoufficiali, che hanno compito il loro servizio militare. Questi sono in pluralità trentini, e si distinguono per affabilità, scrupolosità di servizio, gentilezza di modi, sobrietà, intelligenza in confronto di alcuni orsi mandatici qui dalla vicina Carniola.

Egli è perciò che la *Sozza* vorrebbe eliminati i trentini e sostituiti con altrettanti suoi fedeli. Tale pretesa ebbe origine dal fatto che giorni sono, si ruppe la diligenza Gorizia-Tarvisio, presso la barriera di Salcano; l'oste Fen si recò ad annunciare l'accidente nell'ufficio postale.

Quivi era d'ispezione un portalettere trentino, che, naturalmente, non poteva comprendere il *zacai* parlato dal Fen, sebbene egli sappia anche l'italiano. E il Fen andò a riferire la cosa al redattore della *Sozza*, la quale, nell'ultimo suo numero fece un pandemonio contro quella brava gente suddescritta, intimando loro quasi lo sfratto da Gorizia.

Il *referente* oste Fen, tiene osteria a mezza strada di Salcano e, pur troppo, molti goriziani, e dei buoni, accorrono massime la festa ad impinguargli l'epa, dalla quale poscia erutta la solita bava contro quanto è italiano. Si sappiano ora regolare!

Lettere aquilejesi.

I.

L'Agro aquilejese. — Sino alla prima metà di questo secolo l'Agro aquilejese destava invidia per ricchezza, per floridezza, per agiatezza della popolazione, tra cui si notavano doviziosissime famiglie Patrizie e Borghesi, si per credito fondiario e pecuniarjo, per mantenimento scrupoloso della parola, per onesto disimpegno degli obblighi assunti, per buona fede, per lusso modesto, per armonia perfetta, per morigeratezza, per la vita patriarcale di campagna che quivi si conduceva, per reciproco rispetto, per la felicità di far del bene senza pompa alcuna, per buon umore che dovunque regnava, per quiete e tranquillità, per brillantissime feste pubbliche (sagre) e sontuose, private, per unisonità di sentimenti, conservandosi tutti lontani da screzi e da guerre di campanile, per proverbiale ospitalità cordialmente accordata al forastiero per mitezza di costumi, ed infine per ubertosità del suolo che offriva una rendita tanto al proprietario dei poderi agricoli, quanto al conduttore o colono.

Ed a ragione — difatti, quivi le imposte dovute allo Stato erano mitissime perchè si pagava fiorini Uno e non più in ragione di jugero dell'area di quadrati clafter 1600, non si conoscevano addizionali di sorte alcuna e le spese del Comune si riducevano a poca cosa, ed in ogni caso esso faceva fronte colle proprie rendite.

Nemmeno per incidenza quivi si conoscevano spese Provinciali, Stradali, Scolastiche e così del pari erano affatto sconosciute le imposte, come tassa ereditaria, imposta pigioni, tasse di sentenze giudiziali e via discorrendo.

Quivi non si conoscevano le spese ospitaliere, attualmente vero canchero rovinoso della cassa comunale, nè quelle per somministrazione di carne bovina, pane, farina di formentone, fitti di case, sussidi in danaro, medicinali, assistenza agli ammalati poveri, bare mortuarie.

Quivi avevano stanziato un medico, pagato dalla cassa dello Stato, coll'obbligo della cura medica gratuita in favore del povero e la cassa comunale non pagava il Parroco, come presentemente non paga il clero basso, essendo questo ultimo pagato dal sovrano erario

Quivi avevamo un signor maestro della scuola popolare pagato dallo Stato e la vecchia scolaresca approfittava benino e prova sia che il vecchio scolaro scrive, legge in italiano, conosce l'aritmetica e si fa bene intendere in linea epistolare.

Il prezzo delle derrate non oscillava, se non in caso di fertilissima annata e strabocchevole quantità di prodotto, per cui questo prezzo, poco sù o poco giù era si può dire stazionario.

Gli oggetti di prima necessità erano a buon prezzo, il loro consumo limitato, ed a seconda della condizione del consumator, buon prezzo che si avverava anche perchè i biglietti moneta non subivano deprezzamento ed anzi avevano un valore con vantaggio sopra la valuta in oro ed in argento.

Quivi non si conoscevano mode di qualsiasi sorte, e le famiglie civili vestivano di stoffe solide e durevoli ed il sarte non si dava fastidio del taglio e confezione del vestito perchè sempre si l'uno che l'altro uguale senza alterazioni e novità alcuna.

Il sesso femminile non sfoggiava lusso alcuno ed usava vestito uniforme, di buon tessuto e fino, che il più delle volte veniva tramandato dalla madre alla figlia.

Il cappello era un privilegio della casta patrizia e così del pari il tabarro, perchè la femmina della famiglia borghese, se anche ricca per dovizie non usava cappellino ed in cambio del tabarro si riparava con un sciallo o fazzolettone, anche questo perdurante per un lungo corso di anni e quasi tramandato da una generazione all'altra.

La ragazza da marito vestiva modestamente come la madre, e quando doveva far parte di qualche festa da ballo privato, usava il vestito bianco di organtino del prezzo in media di tre fiorini ed era al sommo contenta quando poteva disporre di un mazzolino di fiori per favorire il *damo* o qualche prediletto ballerino.

Dove vi sfoggiava un po' di lusso modesto e plausibile, era nella biancheria di puro lino, di fino tessuto della camicia, del fazzoletto di seta, e così del pari per gli altri indumenti ed anche per lenzuola e biancheria, di asciugamani e l'occorrente ad uso della tavola di puro lino, tessuto in paese dal tessitore nazionale *carnielo* ed in ogni caso, come si soleva dire, *tessuti di casa*

Il trattamento cibario in famiglia era parco, solido; abbondanza di carne bovina, pollaria, e nelle straordinarie occasioni qualche pasta friulana tradizionale in aggiunta all'arrosto di vitello o di pollo e nelle vigilie un po' di pesce, uova, frittata, formaggio e sempre un buon bicchiere di vino e un bicchierino di refosco (liquore) e verdura della propria ortaglia o rape acida (broada friulana).

Il contadino viveva bene, perchè la giornaliera minestra condita colla carne suina salata od insaccata, pollaria, e nei giorni festivi la carne bovina e le tagliatelle (*lasagnis* di farina di frumento ed uova) non gli mancavano e, così neppure mancavagli la bozzetta di vino non solo nei giorni festivi, ma benanco durante l'epoche di lavori gravosi e faticosi.

Egli (contadino) vestiva decentemente di tessuti di lana e di filo di proprio prodotto e tessuto, nonchè confezionato dal tradizionale *carnielo*, il quale veniva retribuito dell'opera sua con un po' di formentone.

La biancheria di stoppa, filata in famiglia e dopo fatta tessere, confezionata in famiglia.

Più volte la *madre* tramandava il proprio vestito nuziale alla figlia e talvolta la sposa vestiva di tessuto acquistato dal negoziante in caso di sposalizio, sempre però modestissimo.

Il *capoccia* usava il *pastrano* (*capottone*) di tessuto di lana filata in famiglia per ripararsi tanto dalla pioggia che dal freddo. L'uso dell'ombrello era affatto sconosciuto, perchè le donne in tempo di pioggia si serviva delle lenzuola e l'uomo del *sacco* ed alle volte del *golarone*, lungo sino alle ginocchia, confezionato, di erba palustre (seraline) per ripararsi le spalle.

Il capoccia ordinava i lavori che si dovevano eseguire per la conduttura del podere e della stalla: e la famiglia con premura ed ubbidienza eseguiva il tutto.

In certe occasioni (sagre e feste solenni) il [illegible] famiglia dispensava un po' [illegible], che veniva accettato senza rimarco alcuno, poichè quegli era rispettato in casa come e quale autorità incensurabile e inappellabile.

Il contadino conduttore di podere agricolo aveva in stalla un numero di bovini occorrenti per la conduttura, dai quali otteneva il concime, e i lavori di manodopera venivano eseguiti dai braccianti operai di famiglia, per cui ritraeva la rendita sufficiente per pagare puntualmente il fitto al proprietario e per far fronte alle spese pecuniarie della economia domestica di famiglia ed accessori.

Quindi il contadino colono adempiva onoratamente gl'impegni assunti in e fuori di famiglia, ed era morigerato e godeva credito relativo, in modo che non era obbligato di ricorrere in caso di eventuale bisogno allo *strozzino* per procurarsi danaro.

Poco sù e poco giù dicasi anche del contadino operaio giornaliero, perchè vivendo bene era laborioso, rispettoso, ubbidiente, sano e robusto e prestava l'opera da operaio coscienzioso e si dimostrava amoroso inverso chi gli affidava lavoro, ed era morigerato ed osservava i doveri di Chiesa.

Nei giorni festivi il contadino si colono che operaio (capi di famiglia) si permetteva di far la merendina all'osteria verso la modica spesa di *dieci carantani* o tutto al più *una svanzica*, pari a 17 ed a 35 soldi valuta austriaca.

La gioventù era sorvegliata dai genitori e doveva rincasare alla sera di buona ora ed era ubbidiente, per cui raro era il caso di disordine; era morigerata e frequentava con devozione religiosa la Chiesa e prestava attenzione agli insegnamenti del sacerdote.

Un po' di lusso e di baldoria il contadino colono ed in proporzioni più limitate l'operajo giornaliero lo dimostrava nel giorno dello sposalizio; perchè i parenti dello sposo e della sposa pranzavano in famiglia della sposa e si cenava assieme in famiglia dello sposo, a cui mai mancava la musica che accompagnava la comitiva nuziale colla tradizionale marcia sino alla Chiesa, in cui il sacerdote impartiva la benedizione nuziale agli sposi; e così questa musica del pari suonava durante il pranzo e la cena, terminando colla usuale festa da ballo.

La banda musicale consisteva in un violino, salterio, clarino rare volte, e sempre il contrabbasso; suonavasi la nazionale friulana e la *bolzera* (valzer).

I poveri mai uscivano fuori di paese, perchè quivi venivano forniti generosamente delle loro occorrenze dalla popolazione ed erano in numero ristrettissimo.

Insomma, l'Agro aquilejese con tutta ragione dava motivo di essere invidiato per le buonissime condizioni morali e materiali in cui versava sino alla metà di questo secolo.

Perciò il vecchio va rammentando con piacere *quei beati tempi* e non sò se a torto od a ragione, perchè a datare dall'anno 1848 in avanti si presenta il riverso della medaglia, si presenta un quadro doloroso e sconfortante, che sarà tema per la prossima corrispondenza.

Arrivederci in breve

Giuseppe Urbanetti.

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO"

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per a sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte destra assicuriamo la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rennore tutti soddisfatti, quanto alla Cucina come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Baselini

La Nocera col lungo uso scioglie le renelle.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

LUGLIO 16 Ore 7 ant. Termometro 29.6
Min. Ap. notte 18.3 Barometro 751.5
Stato atmosferico Vario
Vento S.E pressione Staz.
IERI: Vario
Temperatura Massima 26.6 Minima 14.6
Media 20.995 Acqua caduta mjm

Bollettino astronomico.

Luglio 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 35	leva ore	23.46
Passa al meridiano	12.12.26	tramonta	11.15
Tramonta. . .	19.52	età giorni.	24

Notizie dei Deputati friulani.

L'altro ieri l'on. Morpurgo prendeva la parola per raccomandare al Ministro Saracco la Stazione di Pontebba. E l'on. Morpurgo, insieme all'on. Pascolato, veniva pur l'altro ieri eletto Commissario dal proprio Ufficio. Così l'on. Di Leona fu più volte eletto Commissario, e del pari l'on. Chiaradia. Anche l'on. Gregorio Valle ebbe nomina di Commissario pel tiro a segno nazionale.

Dell'on. Marzin sappiamo poi che lavorò con molta diligenza quale membro della Giunta per le elezioni; fu nominato relatore sulla elezione contestata di Mondovì, nel qual Collegio fu proclamato l'on. Del Vecchio.

L'on. Chiaradia, secondo un telegramma di ieri, venne nominato Relatore sul progetto di modificare la Legge relativa alla sovrimposta comunale e provinciale.

L'on. Marinelli, trattenuto per alcuni giorni a Firenze dagli obblighi della cattedra, fu poi alla Camera. Egli assistette domenica ad una adunanza ordinaria del R. Istituto Veneto, nella quale occasione si recò per un giorno a Forno di Zoldo nel Bellunese a salutare la famiglia; ma adesso è di ritorno a Roma per assistere, sino all'ultima, alle sedute della Camera.

Laurea medica.

Nella Università di Pavia si è laureato in medicina il giovane Taramelli Emilio, figlio del professore Torquato Taramelli, che onorò il nostro Istituto Tecnico.

Il laureato nacque a Udine.

Istruzione femminile privata.

Domenica ho assistito al *saggio finale* nella Scuola privata delle signore sorelle De Poli in Via Gorghi, e ne rimasi soddisfattissimo.

Programma svariato, perchè c'entrava la recitazione, il canto, la ginnastica, la nomenclatura, l'aritmetica, nonchè un pochino di storia e di geografia. E con quanta pazienza e chiarezza le signore maestre interrogavano! e quanto piaceva udire da quelle care e vispe fanciulle le risposte!

E dal *saggio* immagino le cure zelanti di tutto l'anno, e la parola veramente educatrice delle maestre De Poli!

La loro Scuola privata femminile anche prepara le ragazzine agli esami delle Scuole pubbliche, e so che parecchie pur quest'anno riporteranno certificati lodevoli. Quindi la Scuola delle sorelle De Poli è sempre meritevole d'essere additata alle madri di famiglia; e questa volta mi sono permesso io di supplire a chi ogni anno la ricordava sulla *Patria del Friuli* R

Concorso Bandistico.

Ci consta che la Giunta Municipale sta occupandosi per ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione delle medaglie di premio per i concorrenti alla Gara Bandistica; ed ha affidamento, mercè l'opera cortese dell'ex Sindaco onor. Morpurgo, di ottenerle. E' a sperare che anche ciò varrà a rendere numeroso il concorso delle Bande

«Reduce» da Suben.

Jersera rimpatriò, dopo scontato dodici anni di condanna nell'ergastolo di Suben, Giuseppe Sabbadini, condannato dalle Assise di Innspruck per reato politico alla pena di morte.

Erano ad aspettarlo i fratelli, altri parenti e molti amici.

Una vendetta sciocca e brutale

La notte decorsa, sembra per vendetta, in un campo fuori di Porta Aquileia, di proprietà Giuseppe Plaino, posto in vicinanza della strada che va a Pradamano — circa duecento metri oltre i locali Ballico — furono recise e lasciate al suolo quattrocento piante di capucci nel pieno loro sviluppo.

Il danno si aggira intorno alle lire 60.

Sacerdote derubato.

Sabbato il M. R. cappellano della chiesa urbana di S. Giacomo Ap., mentre stava in sacristia, fu derubato del portamonete contenente lire 20, fra cui un fiorino austriaco. Pare che i sospetti gravino su un venditore ambulante, il quale pochi minuti prima era stato ad offrire della merce.

Una querela a proposito della Neforina.

Abbiamo parlato della *Neforina* rimedio contro le malattie delle viti. Ora ci consta che i signori Morgan e Siciliani, produttori di essa, hanno sporto querela contro la Casa Ottavj di Casal Monferrato, che quella polvere denigrò.

In Tribunale.

La fine del processo pel tram.

L'udienza è aperta alle ore 15.

Le parti danno per letti gli atti di causa.

Ha la parola l'avv. Bertacioli, Parte Civile. Sostiene la responsabilità del macchinista Merluzzi e del conduttore Bosa (nel giorno del fatto funzionante da capotreno). Per la pena, si rimette a quanto sarà per proporre il P. M. Crede possa venire assolto il fuochista Qualesso. Si rimette al Tribunale per la condanna del civilmente responsabile sig. Carlo Neufeldt. Come provvisionale chiede lire 500, per spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile — rimessa questa in separata sede per la liquidazione dei danni.

Il P. M. dott. Colpi conclude per la condanna del Merluzzi a tre mesi di reclusione e del Bosa a L. 300 di multa; per la responsabilità civile — in unione al Merluzzi ed al Bosa — del sig. Carlo Neufeldt, come concessionario dell'esercizio della tramvia; per l'assoluzione del Qualesso.

L'avv. Schiavi, costituitosi nel corso del procedimento difensore del Bosa, sostiene, la responsabilità dell'avvenuta disgrazia essere tutta del macchinista Merluzzi; veruna responsabilità potersi attribuire al capotreno Bosa, il quale perciò dev'essere mandato assolto.

L'avv. Baschiera associasi naturalmente alle conclusioni della Parte Civile e del Pubblico Ministero per quanto risguarda il suo difeso Qualesso.

L'avv. Girardini sviluppa una tesi affatto opposta a quella dell'avv. Schiavi: la responsabilità per il buon andamento del treno spettare interamente al capotreno e non al macchinista. Chiede perciò che in favore del Merluzzi venga dichiarato non luogo a procedere.

Il Tribunale si ritirà.

Dopo circa mezz'ora, rientra nell'aula e pronuncia sentenza, con la quale si giudicano: Merluzzi Luigi e Bosa Fortunato colpevoli del reato loro imputato condannando il primo a tre mesi di reclusione ed il secondo a lire 250 di multa, tenuti inoltre, in solido col civilmente responsabile signor Carlo Neufeldt, alle spese processuali, al risarcimento dei danni verso la parte lesa Italico Binutti di Attimis (da liquidarsi in separata sede); accorda per intanto al medesimo Binutti una provvisionale di lire 300 e di lire 200 per spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile; dichiara il non luogo a procedere in favore del Qualesso Giuseppe.

INCENDII.

La decorsa notte, verso le 23.45, sviluppavasi il fuoco in una tettoia ad uso deposito combustibili, posta lungo la via ferroviaria Udine Cividale, nella località dei Casali Laipacco, di pertinenza della Società Veneta di costruzioni. Il baraccone andò distrutto, e combusto parte del legname contenutosi — traversine, botti, — e carbon fossile. Il danno approssimativo, stando a dichiarazioni dell'ing. Guido Pez, è di lire 400. I primi ad accorgersi del fuoco, furono: Riccardo Baratto guardia centrica a Cerlo Del Zotto, guardiano, entrambi addetti alla locale stazione ferroviaria.

Causa dell'incendio sembra una scintilla di fuoco, sprigionatosi da una locomotiva passsata vicino al baraccone poco prima.

Furono sopraluogo i Delegati De Santis e Mirabili; Guardie di P. S., carabinieri, pompieri. Questi, circoscritto il fuoco, lo domavano in breve tempo, riuscendo a sottrarre parte del carbon fossile e del legname che vi erano depositati.

La società Veneta non è assicurata.

— Ieri stesso, alle 21, in via Caiselli, N. 1, nella casa abitata dal sig. Conte Luigi Gambarano capitano del 26 fanteria, la persona di servizio avendo avvicinato il lume acceso ad un recipiente di petrolio, fu causa che principiasse un incendio, per fortuna in breve tempo estinto mercè l'opera dei pompieri accorsi. Nessun danno.

Corso delle monete

Fiorini	217 —	Marchi	128.50
Napoleoni	20.85	Sterline	26.20

Per recuperata salute.

Per dolori, da oltre due anni, al sacro e ai lombi, con irradiazione fino al ginocchio sinistro, illustri clinici avevano fatta diagnosi di una malattia spinale ed un pronostico poco lusinghiero di guarigione.

Prima di sottopormi alle suggeritemi cauterizzazioni lungo la colonna vertebrale, trovandomi in Udine consultai il sig. D.r Domenico Calligaris medico di quello stabilimento idroelettrico.

Incoraggiato dalla sua diagnosi più mite e da un pronostico più confortante intrapresi ivi l'indicatami cura che dopo pochi mesi mi condusse a guarigione quasi perfetta.

Intendo di confermare all'egregio sig. D.r Calligaris i miei sentimenti di riconoscenza con la presente dichiarazione che rendo pubblica anche nello scopo di giovare ad altri sofferenti i quali vogliano ricorrere all'indicato luogo e metodo di cura.

Milano, 6 luglio 1895.

C. Della Carlina
già Ispettore delle Imposte a Udine.

Per Grado.

Domani, alle quattro ha luogo la prima partenza regolare della Giardiniera Cecchini per condurre a Grado i bagnanti. Come annunciammo, queste partenze prestabilite seguiranno ogni **Mercoledì** e ogni **Domenica** — e non già il sabato come prima avevamo stampato.

Una buona notizia pei nostri operai

La fabbrica di mattoni del *«bürgerlichen Bauverein» a Lubiana (Austria) cerca un capo* con corrispondente numero di lavoranti. Presentare la domanda accompagnata da relativa cauzione.

Eventualmente si prende anche una compagnia di lavoranti in mattoni.

Volemmo tradurre questa notizia dai giornali di là per norma dei nostri operai.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104 65.

Ringraziamenti.

La vedova ed i congiunti del defunto *Giuseppe Venturini* ringraziano in modo speciale il signor Luigi Bardusco che tanto affetto e premura dimostrò fino agli ultimi momenti dell'estinto, volendo poi che i funerali sieno fatti a sue spese.

Porgono pure i più sentiti ringraziamenti agli operai ed alle operaie dello stabilimento M. Bardusco e a tutti quelli che concorsero ai funerali, accompagnandolo all'ultima dimora.

Udine, 16 luglio 1895.

—

In questi giorni erasi sparsa la voce che la signora *Mazzaroli Grandi* avea dovuto soccombere causa un parto difficilissimo, quasi ribelle alla scienza.

Noi invece che presentemente vediamo la nostra amata moglie e madre, salva, e quasi ristabilita in salute, col giubilo dell'anima esterniamo i sensi della nostra viva riconoscenza agli egregi medici: Dott. Luigi Rieppi e Riccardo Dott. Borghese unitamente alla brava levatrice nob. Teresa Paolini-Nodari. Specialmente la memoria del Dott. Rieppi resterà perenne ne' nostri cuori, perchè con una vera valentia chirurgica dopo un'operazione di circa due ore ridonò la vita alla sofferente e seppe dipoi con una cura affettuosa, costante e paziente salvarla da grave pericolo.

Luigi Grandi e famiglia.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Petrucco D.r Giuseppe di Cividale.

Tami D.r Ascanio medico-chirurgo l. 1, d'Agostini D.r Clodoveo l. 1, Fabrici D.r Giov. Maria l. 1.

di *Perotti D.r Placido notaio*

Dal Prà Famiglia l. 1.

Grosser Carletto

Bianchi Eugenio l. 1, Zanutta Belli Giulia l. 1, Alessi Ernesto l. 1, Vergentdo Alessi Amalia l. 1, Miani Cav. Pietro l. 2.

Petracco D.r Giuseppe

Feruglio avv. Angelo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Merzagora Maria

Pez Armanno l. 2, Petraio Giacometto l. 2. Bellavitis Ugo L. 1.

Grosser Carletto

Bellavitis Ugo l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

COMMEMORAZIONE.

Nel giorno anniversario della morte di **Leopolda** contessa **Frangipane.**

Povera Leopolda! Ecco già un anno che, dopo una lenta, atroce agonia, hai lasciato nel pianto, nello sconforto la madre tua, i fratelli, i parenti tutti.

Io non ti conoscevo, ma sentivo parlare del tuo spirito vivace, del tuo carattere affettuoso e buono, sentivo che eri il sorriso della casa, il gaio uccellino che gorgheggiava da mane a sera. Mi dicevano che amavi la vita, che piena di fiducia nell'avvenire, lo aspettavi serena e tranquilla... ed invece un giorno, reclinata la bionda testa, abbandonasti la vita a soli 25 anni! A che farti nascere allora, povera creatura?! Che cosa hai goduto, tu, povero fiore reciso senza pietà, quando più ti volgevi al sole, desioso di luce, di vita?!

Ed ora, nulla più resta di te; sei là sola nella tua tomba, fredda e muta per sempre, e non ti vedremo più mai! Ma no, Leopolda, tu vivi ancora, vivi nel cuore di tutti quelli che ti volevano bene; il tuo ricordo è imperituro!

Eppoi la religione c'insegna che, retaggio alle anime buone, c'è un Paradiso, un Paradiso di pace, di serenità, di amore. — E tu, sei lassù, Leopolda, fra gli angioli innocenti! — Anche da lassù, continua ad essere il conforto dei tuoi, prega rassegnazione alla tua mamma; ai fratelli, cui la vita già tracciata darà ancora gioie e conforti: e quando vedi la tua Vittoria, sola nella sua cameretta, piena del tuo ricordo, quando la vedi sfiduciata nell'avvenire, che senza di te le sembra bujo e solitario, dàlle forza e coraggio, e l'anima tua parli all'anima gemella e dica «spera! anche per te ci saranno conforti e sorrisi, povera Vittoria!»

e.

VOCI DEL PUBBLICO.

Giuocatori sfortunati.

Udine, 14 luglio. — Avete parlato del caso strano di quel premiato giuocatore di boccie che perdette la partita senza neanche poter fare un punto. Ebbene: registrate pure un'altro fatto *curioso*: due poveri diavoli di *pelcari* hanno perduto otto partite di seguito al tresette! Ed i loro vincitori ne hanno vinte subito subito altre due a chi li sostituiva, per prendersi una rivincita!

Vedete che la settimana di Sant'Ermacora non è passata per niente!

Si hanno notizie relative all'ing. Capucci. Egli venne arrestato in seguito al sequestro di una lettera da lui scritta al generale Baratieri, della quale si ignora il contenuto, e che l'ingegnere aveva consegnato a un lebbroso perchè fosse ricapitata.

L'ing. Capucci fu, per ordine di Menelick incatenato e tradotto ad Amba Cuollasc.

Notizie telegrafiche.

Per liberare Candia.

Costantinopoli, 15. Una banda armata, proveniente dalla Grecia, è sbarcata a Candia. Si annuncia l'arrivo di un'altra banda. Karatheodory pascià ha inviato truppe a inseguire le bande.

Sommossa

per avere il pane a buon mercato.

Madrid, 15 Fuvvi a Zamora una sommossa in seguito all'aumento del prezzo del pane. Parecchi gendarmi rimasero feriti. Un cittadino fu ucciso. Si fecero quaranta arresti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

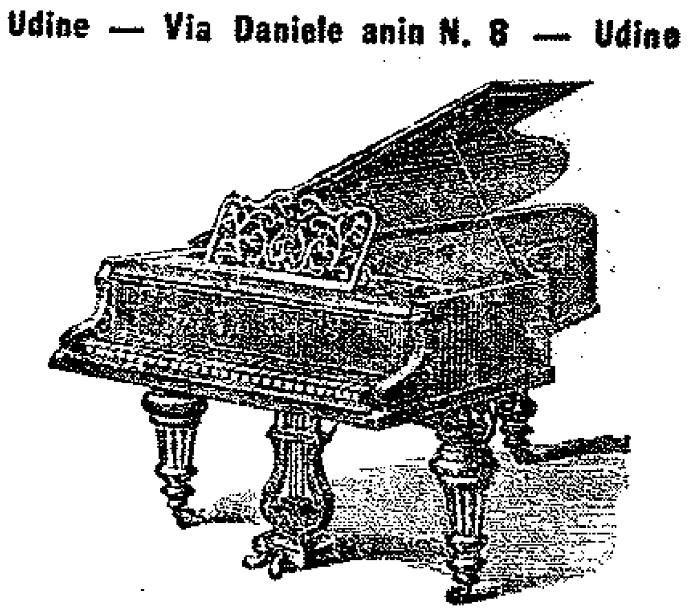
SOCIETÀ NAZIONALE
PER ASSICURAZIONI DI INDENNITA' IN CASO DI MALATTIA
e Pensioni vitalizie
IN CASO DI INABILITA PERMANENTE AL LAVORO CONSEGUENZA DI MALATTIA
(Società Cooperativa Anonima a Capitale illimitato)
Capitale iniziale L. 200.000 — Riserva iniziale L. 10.000.
Decreto 22 Gennaio 1893
SEDE IN MILANO: *Palazzo Meridionale, Piazza del Duomo*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
D'ADDA Marchese EMANUELE, Senatore del Regno, *Presidente*,
CONSIGLIO CENTRALE MEDICO
PORRO Professore EDOARDO, Senatore del Regno, *Presidente*
DIRETTORE GENERALE
GUALA avv. cav. prof. MARIO

Al 31 dicembre 1894 ossia in un anno e mezzo di esercizio soltanto, la *Società Nazionale* ha emesso N. *8920* polizze assicuranti un'indennità giornaliera complessiva di *L. 26 862* ed ha pagato per indennità di malattie *L. 65.870.92.*
I premi della *Società Nazionale* sono mitissimi e vengon calcolati sui dati statistici della morbosità in Italia, raccolti dalle fonti migliori e per studi diretti e per mezzo della Direzione Generale della Statistica, sì da ottenere la loro maggiore tenacità ed attendibilità.
Esempi di tariffa: *Un operaio* di 25 anni col premio trimestrale di *L. 3,52* assicura *L. 2* al giorno in caso di malattia; con *L. 6.56* al trimestre, oltre alla diaria di malattia assicura anche L. *200* annue di pensione in caso di cronicità.
Un professionista trentenne col premio annuo di *L. 32 20* assicura *L. 5* al giorno in caso di malattia; con *L. 93 80* oltre all'indennità di malattia assicura anche una Pensione di *L. 1000* annue in caso di cronicità.
La *Società Nazionale* fa condizioni di favore alle Società operaie e Società cooperative tanto per le assicurazioni collettive di tutti i Soci, quanto per quelle individuali.
Agente generale della Società in Udine: Signor *Ugo Famea*, Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provvinciae città presso la ditta
Fratelli Dorta.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

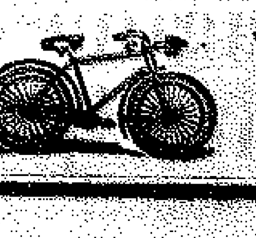
VITTORIA vedi avviso in 4 pagina.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele anin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Magazzini Riuniti
MANIFATTURE MODE
CORREDI
UDINE - **L. FABRIS MARCHI** - UDINE
Novità per la mezza stagione
Ricco assortimento Mantelle ricamate e d'ogni genere — Eleganti Blouses e Sottane — Articoli per bambini e di fantasia.
Abiti confezionati su misura
Grande assortimento cappelli guerniti
Prezzi modicissimi.

PIANO D'ARTA (Carnia)
Albergo Seccardi
nella migliore e più alta posizione
Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.
Conduttrice
Felicita Pellegrini.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.


Vere Biciclette Inglesi
Vedi avviso In quarta pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

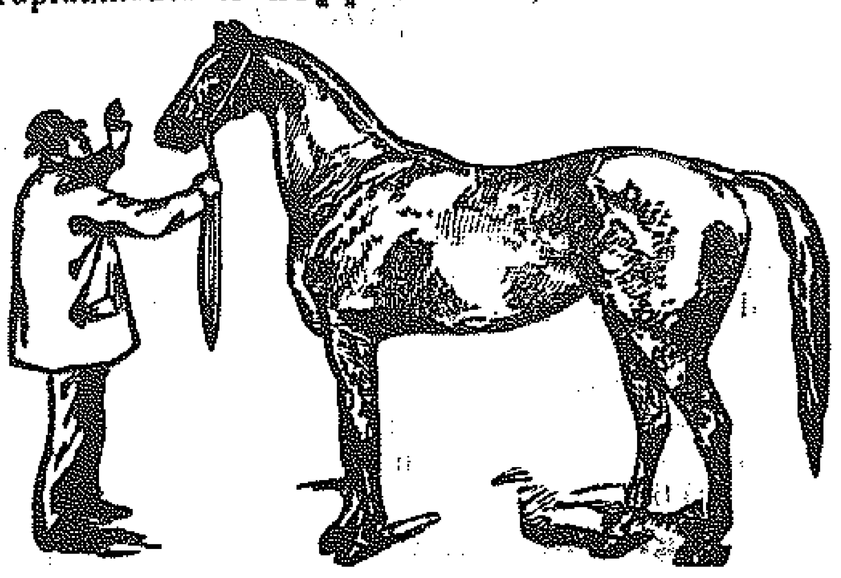
PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico o prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.



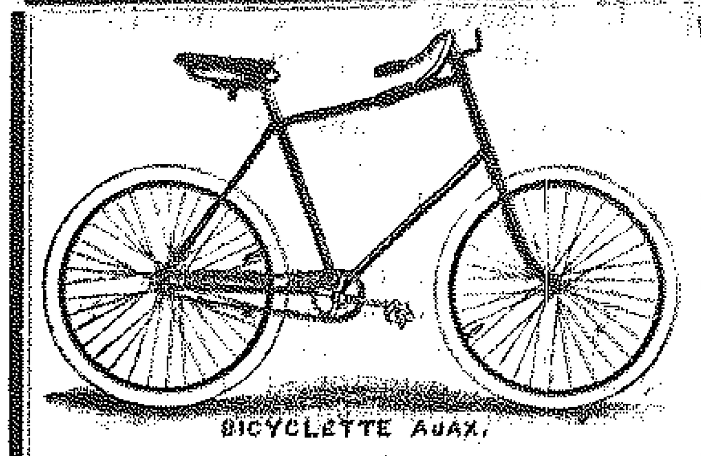
Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*
» *»* **2** *»* *piccola*
Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

VERE BICICLETTE INGLESI



a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 450.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

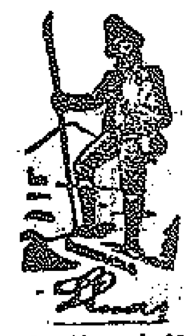
Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)



CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

VERMOUTH alla NOCE VOMICA

Specialitá ZARRI — Bologna

Rimedio supremo per le malattie dello stomaco

Vendesi dai primari farmacisti, droghieri, liquoristi e caffè. Le attestazioni di celebri professori sono garanzia della sua efficacia.

Vendesi pure l' Elixir di Noce Vomica e le Pastiglie di Terra Catecù

Onorevole Sig. **Raimondo Zarri**

Sono lieto di significarle che il suo **Vermouth alla Noce Vomica** è un buonissimo preparato, che merita un largo uso come stomatico e tonico.

Con distinta stima

Dev. Prof. **Pietro Albertoni.**

Qui ebbi più volte occasione di ordinare del suo **Vermouth alla Noce Vomica** e del suo **Elixir**, e con risultati eccellenti. Ciò le dico a sua soddisfazione.

Dott. **Saglione** *Comm.* **Carlo**
Medico di S. M. il Re d' Italia.

Casa di prodotti Chimici e farmaceutici
R. Damiani - Venezia

Concessionario per la vendita all' ingrosso per tutte le provincie Venete e di Mantova

Vendesi in Udine alla farmacia Comessatti Giacomo.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco